Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Venerdì, 24 agosto | Numero 200

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 23: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 13 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1283 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà **della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il R. decreto 17 ottobre 1912, n. 1088, modificato dal R. decreto 22 agosto 1915, n. 1347;

Ritenuto che le antiche mura di difesa della città di Tripoli, restaurate e mantenute con le rendite dei beni auqaf al Sur sono state in gran parte demolite per l'ampliamento della città, non corrispondendo più allo scopo pel quale furono edificate;

Ritenuto che esse sono state sostituite dal muro di cinta fortificato, che circonda la città e l'oasi di Tripoli, costruito dal Governo italiano, che provvede anche al mantenimento;

Considerato che in conseguenza di tali fatti le rendite dei beni auqaf al Sur non possono più essere erogate allo scopo stabilito dai fondatori;

Ritenuto che secondo i precetti della legge della Sciaria e in conformità alle tradizioni e consuetudini islamiche, qualora venga a mancare lo scopo pel quale determinati beni furono costituiti in auqaf è ammessa l'erogazione delle rendite relative a scopi similari ed affini di utilità pubblica generale;

Visto il verbale della seduta tenuta il 20 gennaio 1916 dalla Commissione mista nominata con decreto Governatoriale 4 novembre 1915 per lo studio dei miglioramenti da apportare ai beni auqaf della Tripolitania, nella quale furono espressi voti perchè le rendite degli auqaf al Sur fossero destinate a beneficio di una scuola di coltura islamica;

Visto il R. decreto 17 ottobre 1915, n. 1809;
Sentito il governatore della Tripolitania;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dei beni auqaf al Sur di Tripoli sono destinate a contribuire alle spese di mantenimento e funzionamento della Scuola di coltura islamica che sarà istituita in Tripoli, a norma dell'art. 96 del regolamento scolastico per la Tripolitania e per la Cirenaica, approvato con decreto Luogotenenziale 17 ottobre 1915, n. 1809.

Art. 2.

Finchè non sarà provveduto alla istituzione della scuola suddetta, le rendite dei beni auqaf al Sur continueranno ad essere accantonate sotto la sorveglianza del Consiglio indigeno mussulmano preposto all'amministrazione dei beni auqaf della Tripolitania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dalla Zona di guerra, addì 16 luglio 1917.

VITTORIO EMANUELE.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1259 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Negli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1917-918, i capitoli di cui appresso sono aumentati o diminuiti, nelle rispettive assegnazioni, delle somme per ognuno indicate, ovvero sono istituiti con gli stanziamenti relativi.

Ministero del tesoro:

Cap. n. 121. « Sussidi non obbligatoriamente vitalizi », + L. 52.000.

Ministero delle finanze:

Cap. n. 16. « Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie », + L. 97.360.

Ministero di grazia e giustizia e dei culti:

Cap. n. 18. « Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione e loro famiglie », + L. 136.000.

Ministero degli affari esteri:

Cap. n. 18. « Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie », + L. 12.800.

Cap. n. 56 (modificata la denominazione). « Sussidi al personale delle scuole all'estero », diminuito di L. 1750.

Cap. n. 56-*bis* (di nuova istituzione). « Sussidi al personale già appartenente alle scuole all'estero e rispettive famiglie », + L. 3500.

Ministero delle colonie:

Cap. n. 5 (modificata la denominazione). « Sussidi ad impiegati e ad agenti subalterni in servizio dell'Amministrazione delle colonie », diminuito di L. 7200.

Cap n. 5 *bis* (di nuova istituzione). « Sussidi ad impiegati ed agenti subalterni già appartenenti all'Amministrazione coloniale ed alle loro famiglie », + L. 14.400.

Ministero dell'istruzione pubblica:

Cap. n. 11. « Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi già appartenenti all'Amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie », + L. 92.000.

Cap. n. 42. « Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari, ecc. », + L. 30.300.

Ministero dell'interno:

Cap. n. 29. « Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione dell'interno e rispettive famiglie », + L. 32.000.

Cap. n. 160. « Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione delle carceri e dei riformatori e rispettive famiglie », + L. 10.000.

Ministero dei lavori pubblici:

Cap. n. 29. « Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione dei lavori pubblici ed alle rispettive famiglie », + L. 64.000.

Ministero delle poste e dei telegrafi:

Cap. n. 22. « Sussidi a funzionari ed agenti già appartenenti all'Amministrazione e loro famiglie », + L. 48.000.

Cap. n. 40 (modificata la denominazione). « Sussidi agli accollatari di servizi di trasporto con retribuzione non superiore alle L. 1000 annue », diminuito di L. 6000.

Cap. n. 40-*bis* (di nuova istituzione). « Sussidi agli ex-accollatari di servizi di trasporto con retribuzione non superiore alle L. 1000 annue, alle loro vedove ed orfani », + L. 12.000.

Cap. n. 68 (modificata la denominazione). « Sussidi ai titolari delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe » ed il relativo stanziamento diminuito di L. 14,000.

Cap n. 68-*bis* (di nuova istituzione). « Sussidi agli ex-titolari delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe, ai loro genitori, alle loro vedove ed orfani », + L. 28.000.

Ministero della guerra:

Cap. n. 14. « Sussidi ad ufficiali non più in attività di servizio, ad ex-militari di truppa, ecc. », + L. 158.400.

Ministero della marina:

Cap. n. 18. « Sussidi ad impiegati, militari e agenti di basso servizio, già appartenenti all'Amministrazione della marina e loro famiglie », + L. 82.600.

Cap. n. 105 (modificata la denominazione). « Sussidi ad operai in servizio », diminuito di L. 71.200.

Cap. n. 105-*bis* (di nuova istituzione). « Sussidi ad operai a riposo, loro vedove ed orfani », + L. 142.400.

Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari:

Cap. n. 16. « Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione della marina mercantile e loro famiglie », + L. 1000.

Ministero dell'agricoltura:

Cap. n. 11. « Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi già appartenenti all'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie », + L. 20.400.

Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro:

Cap. n. 9. « Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi, già appartenenti all'Amministrazione centrale e loro famiglie », + L. 8.800.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1275 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 4 della legge 26 giugno 1913, n. 836;

Visto il ruolo organico del personale del R. collegio « Regina Margherita » in Anagni, approvato con R. decreto 1° gennaio 1899, n. XVI;

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 412, che approva il ruolo organico del personale dei convitti nazionali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo organico del personale del R. collegio « Regina Margherita » in Anagni, approvato con R. decreto 1° gennaio 1899, n. XVI, è abolito.

Art. 2.

In aumento ai posti stabiliti con le tabelle annesse alla legge 9 luglio 1908, n. 412, al R. decreto 27 marzo 1910, n. 176, e alla legge 6 luglio 1912, n. 784, per il personale dei convitti nazionali sono istituiti: un posto di direttrice, a L. 3700, uno di vice direttrice, a L. 2700, uno di economo, a L. 2700, uno di istitutrice, a L. 2200, quattro di istitutrice, a L. 1800, e sei di istitutrice, a L. 1500.

Art. 3.

Il personale di ruolo in servizio nel Collegio « Regina Margherita » di Anagni sarà nominato, salvo quanto è disposto agli articoli seguenti e con deroga dalle norme vigenti per i Convitti nazionali, ai posti indicati nell'articolo precedente. Una Commissione nominata dal ministro della istruzione pubblica designerà a quali dei posti debbono essere assegnati i singoli funzionari.

Art. 4.

I posti di istitutrice di cui all'art. 2 saranno conferiti alle funzionarie proposte, tenuto conto del loro stipendio e, a parità di stipendio, secondo l'ordine di anzianità.

Le funzionarie che all'atto dell'applicazione della legge avessero uno stipendio superiore a quello della classe ad esse assegnata conserveranno *ad personam* la differenza dello stipendio, la quale sarà assorbita dagli aumenti successivi.

Art. 5.

L'attuale insegnante di lavori femminili sarà conservata in servizio col suo grado e con lo stipendio di L. 1500, ed il posto relativo sarà abolito allorquando si renderà vacante. Sino a che il detto posto non sia abolito sarà tenuto vacante uno dei due posti di istitutrice a L. 1500, di cui all'art. 2.

Art. 6.

Su parere della Commissione di cui all'art. 3 potrà anche essere mantenuto in servizio, in aumento ai posti di cui all'art. 2, il ragioniere contabile o la maestra economa, con lo stipendio di cui sono rispettivamente provveduti.

Il posto relativo sarà in tal caso abolito, allorquando si renderà vacante, e sarà tenuto nel frattempo vacante uno dei posti di istitutrice a L. 1800 di cui all'art. 2.

Art. 7.

L'attuale assistente amministrativo potrà far passaggio ad altro posto appartenente ad un ruolo di personale di un Istituto di istruzione dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica, con stipendio non superiore a L. 2000, e con deroga dalle disposizioni vigenti per il conferimento del posto stesso.

Sino a che tale passaggio non sia effettuato l'attuale assistente amministrativa occuperà uno dei posti di cui all'art. 2 in conformità di quanto è disposto all'art. 3.

Art. 8.

La somma di L. 27.500 occorrente per la istituzione dei posti di cui all'art. 2 sarà prelevata dalle somme stanziate al cap. 142 del bilancio del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1917-918 e sarà costituita per L. 23.700 dalla somma derivante dall'abolito ruolo organico 1° gennaio 1899, n. XVI e per L. 3800 da parte della somma di L. 8400 stanziata in bilancio in virtù dell'art. 10 della legge 5 luglio 1908, n. 391. La somma di L. 4600, che resterà disponibile della suddetta somma di L. 8400, sarà devoluta all'istituzione, da eseguirsi per decreto Reale, del corso di complemento per le allieve istitutrici presso il R. collegio « Regina Margherita » in Anagni o di altri corsi complementari integrativi, di natura professionale, da aggiungersi alle scuole medie frequentate dalle convittrici. Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto affinchè le somme iscritte al capitolo 142 del bilancio per l'esercizio finanziario 1917-918 del Ministero della istruzione pubblica siano trasportate al cap. 135 del bilancio stesso.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1278 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerata la necessità di dare interpretazione uniforme alla legge 9 marzo 1871, n. 102, anche in relazione alle disposizioni dell'art 3 della legge 8 aprile 1906, n. 109, e dell'art. 3 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono compresi tra gli assegni personali soggetti alla prescrizione biennale, giusta la legge 9 marzo 1871, n. 102, le indennità di missione, quelle di tramutamento, le indennità di residenza, le indennità eventuali e speciali per il R. esercito e per la R marina e quelle di guerra, i compensi mensili straordinari previsti dall'art. 3 della legge 8 aprile 1906, n. 109, ed in genere tutti gli assegni fissi di cui nell'art. 3 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1280 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro per l'esercizio finanziario 1917-918 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) lo stanziamento del capitolo n. 85 « Borse di perfezionamento tecnico all'interno ed all'estero, ecc. », è aumentato di lire diecimila (L. 10.000);

b) al capitolo n. 87 « Istituto nazionale d'istruzione professionale in Roma, ecc. » istituito « per memoria », è assegnato lo stanziamento di lire centocinquantamila (L. 150.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1282 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. n. 7 « Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste ed i telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato di lire centomila (L. 100.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1294 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1025;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1917-918 sono istituiti i seguenti capitoli con lo stanziamento per ciascuno di essi indicato:

Cap. n. 55. « Spese per il funzionamento della Commissione centrale per il traffico marittimo, istituita con decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, n. 90 », lire trentamila (L. 30.000).

Cap. n. 56. « Concorso dello Stato nelle spese per l'impianto e l'esercizio di apparecchi radiotelegrafici sui piroscafi della Società di navigazione « Sicilia », lire ventiduemilacinquecento (L. 22.500).

Cap. n. 57. « Spese per assistenza e rimpatrio degli equipaggi delle navi mercantili affondate per atti di ostilità del nemico » lire centotrentamila (L. 130.000).

Cap. n. 59. « Spese concernenti il traffico marittimo - Acquisto e noleggio di navi da trasporto - Spese di esercizio », lire duecentosettantaseimilioni (L. 276.000.000).

Cap. n. 61. « Premi d'assicurazione contro i rischi di guerra dei piroscafi viaggianti in servizio sovvenzionato », lire quattromilioniduecentomila (L. 4.200.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1293 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 4 luglio 1909, n. 613 (parte suppletiva) col quale fu approvata e resa esecutoria la Convenzione 22 febbraio precedente per la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia elettrica Stresa-Mottarone;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulle ferrovie concesse alla industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la Convenzione stipulata il 4 luglio 1917 fra il delegato del ministro dei lavori pubblici in rappresentanza dello Stato, da una parte, e, dall'altra, il rappresentante della Società anonima ferrovie del Mottarone, per l'esercizio temporaneo decennale della ferrovia Stresa Mottarone come tramvia extra-urbana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mesagne (Lecce).*

ALTEZZA!

Nel dicembre del 1915, 27 dei 30 consiglieri assegnati al comune di Mesagne, fra cui tutti gli assessori, rassegnarono le dimissioni per attriti col segretario comunale, cosicchè il prefetto, non essendo più il Consiglio comunale in grado di funzionare, dovette affidare la provvisoria gestione della civica azienda ad un proprio commissario, la quale si è prolungata fino ad oggi per la impossibilità di procedere, nello attuale stato di guerra, alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza.

Occorrendo però ormai affrontare la risoluzione di problemi amministrativi di rilevante importanza, per i quali i poteri del commissario prefettizio sono insufficienti e fra essi il compimento degli atti inerenti all'edificio scolastico e l'esecuzione di importanti opere pubbliche richieste da esigenze igieniche, è necessario, col formale scioglimento del Consiglio comunale, affidare la straordinaria gestione del Comune ad un commissario Regio, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 20 luglio corrente.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mesagne, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Zopito De Lellis è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Prossedi (Roma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Prossedi, permanendo tuttavia l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 14 gennaio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Prossedi, in provincia di Roma, e 26 aprile 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Prossedi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 29 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Lagosanto (Ferrara).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Lagosanto, in considerazione che la persistente assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi, non consente ancora di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 14 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lagosanto, in provincia di Ferrara, 9 gennaio, 21 aprile, 20 luglio, 15 ottobre 1916, 21 gennaio e 22 aprile 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lagosanto è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 29 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Radicofani (Siena).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Radicofani, non essendo possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 18 gennaio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Radicofani, in provincia di Siena, e 12 aprile 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Radicofani è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la domanda 24 febbraio 1917 della Società esercente le tramvie provinciali di Napoli;

Visti i decreti Ministeriali 31 marzo 1915, nn. 4142 e 4149 circa l'approvazione delle norme di equo trattamento del personale addetto alle tramvie suindicate, nonchè circa i compensi riconosciuti ammissibili in dipendenza dell'approvazione delle dette norme;

Visti i decreti Luogotenenziali 3 settembre 1916, n. 1126 e 18 febbraio 1917, n. 373;

Visti il rapporto 14 maggio 1917, n. 5187 ed i telespressi 4 e 5 giugno successivo, nn. 5831 e 5891 del Circolo di ispezione delle ferrovie in Napoli;

Riservata ogni decisione su quella parte dell'istanza concernente gli aumenti di tariffe e l'abolizione di canoni ed oneri della Società verso gli enti concedenti;

Visto l'ultimo comma dell'art. 7 del citato decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916;

Decreta:

Sono prorogate alle scadenze sottoindicate le concessioni delle tramvie:

Napoli-Aversa . . . . al 31 dicembre 1952
Napoli-Caivano . . . . al 31 dicembre 1952
Napoli-Frattamaggiore . . . . al 7 luglio 1974
Grumo-Casandrino . . . . al 23 maggio 1977
Aversa-Casal di Principe . . . . . . al 23 maggio 1977
Napoli-Acerra . . . . al 23 maggio 1977

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 19 luglio 1917.

Il ministro: BONOMI.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI

Veduti i decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 76, e 17 giugno 1917, n. 978;

Considerata la necessità e la urgenza di provvedere alla requisizione del granturco;

Dispone:

Art. 1.

È ordinata la requisizione del granturco del raccolto 1917.

Art. 2.

Sono eccettuate dalla requisizione le quantità di granturco necessarie all'avente diritto: *a*) per la semina dei suoi fondi; *b*) per l'alimentazione della famiglia e dei suoi dipendenti, coloni e salariati, ai quali egli debba somministrazioni di vitto o compensi in natura; *c*) per usi zootecnici.

Sarà provveduto alla determinazione delle quantità necessarie all'alimentazione ed agli usi zootecnici, in rapporto a ciascuna Provincia, su proposta del prefetto, sentito il parere della Commissione provinciale consultiva per i consumi e della Sottocommissione esecutiva del Consorzio granario provinciale.

Art. 3.

La requisizione del granturco può essere preceduta da una notificazione, in virtù della quale il produttore, anche prima del raccolto, o il detentore a qualsiasi titolo, è senz'altro obbligato a custodirlo e a tenerlo a disposizione del Commissariato generale.

Tale notificazione potrà essere fatta, con gli stessi effetti, o mediante intimazione individuale a tutti i produttori e detentori di un Comune, mediante pubblico manifesto.

Art. 4.

Le vendite o le cessioni anteriori alla attuazione della presente ordinanza non possono essere eseguite senza autorizzazione della Commissione provinciale di requisizione.

Non sono soggette all'obbligo della preventiva autorizzazione le cessioni di granturco da parte del proprietario ai suoi dipendenti, coloni e salariati, ai quali egli debba somministrazioni di vitto o compensi in natura.

Sono eccettuate anche le cessioni per corresponsione di compartecipazioni e canoni in natura, inerenti al fondo. Però, in questi casi, deve farsene preventiva comunicazione alla Commissione provinciale.

Per i poderi che fanno parte di una stessa tenuta, la Commissione provinciale potrà consentire che tale comunicazione avvenga in una sola volta entro un termine di tempo determinato.

Art. 5.

Le infrazioni alle precedenti disposizioni sono punite a norma del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 6.

La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 22 agosto 1917.

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi: CANEPA.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI

Veduti i decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 76, e 17 giugno 1917, n. 978;

Considerata la necessità e la urgenza di provvedere alla requisizione del risone;

Dispone:

Art. 1.

È ordinata la requisizione del risone del raccolto 1917.

Art. 2.

Sono eccettuate dalla requisizione le quantità di risone necessarie all'avente diritto:

a) per la semina dei propri fondi;

b) per l'alimentazione della famiglia e dei suoi dipendenti, coloni e salariati, ai quali egli debba somministrazioni di vitto e compensi in natura.

Sarà provveduto alla determinazione delle quantità necessarie all'alimentazione, in rapporto a ciascuna Provincia, su proposta del prefetto, sentito il parere della Commissione provinciale consultiva per i consumi e della Sottocommissione esecutiva del Consorzio granario provinciale.

Alla lavorazione del risone di cui alla lettera *b*) sarà provveduto a cura della Commissione provinciale di requisizione in base alle istruzioni che saranno emanate.

Art. 3.

La requisizione del risone può essere preceduta da una notificazione in virtù della quale il produttore, anche prima del raccolto, o il detentore a qualsiasi titolo, è senz'altro obbligato a custodirlo e a tenerlo a disposizione del Commissariato generale per gli approvvigionamenti ed i consumi.

Tale notificazione potrà essere fatta, con gli stessi effetti o mediante intimazione individuale, o a tutti i produttori o detentori dello stesso Comune, mediante pubblico manifesto.

Art. 4.

Le vendite e le cessioni anteriori all'attuazione della presente ordinanza non possono essere eseguite senza autorizzazione della Commissione provinciale di requisizione.

Non sono soggette all'obbligo della preventiva autorizzazione le cessioni per corresponsioni di compartecipazione o canoni in natura ed appendizi inerenti al fondo; però tali cessioni devono essere comunicate alla Commissione provinciale di requisizione.

Art 5.

Le infrazioni alle precedenti disposizioni sono punite a norma del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 6.

La presente ordinanza entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 22 agosto 1917.

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi: CANEPA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 19 agosto 1917, in San Tommaso, provincia di Belluno è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 17 marzo 1917:

Genitori.

Zen Giovanni di Isidoro, soldato, L. 630 — Alfier Agostino di Giuseppe, id., L. 630 — Calegheris Pietro di Vincenzo, id., L. 630 — Ravagnan Giacomo di Umberto, id., L. 630 — Zanobbi Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Bellagamba Giacomo di Luigi, id., L. 630 — Ferraro Giovanni di Giuseppe, caporale, L. 840 — Ubertazzi Francesco di Luigi, soldato, L. 630 — Checchi Alessandro di Felice, id., L. 630 — Arienti Carlo di Giuseppe, id., L. 630.

Fabbri Quintilio di Benvenuto, soldato, L. 630 — Maravalle Cleofe, di Galli Eraclito, sergente, L. 1120 — Savignone G. Batt. di Lorenzo, soldato, L. 630 — Arienti Natale di Vittorio, caporale, L. 840 — Brunasso G. Batt. di Silvio, soldato, L. 630 — Marconi Angela di Sozzi Guido, id., L. 630 — Magnelli Cosimo di Ottavio, id., L. 630 — Cavalli Aidamo di Giuseppe, caporale, L. 840 — Gnocchi Francesco di Giuseppe, soldato, L. 840 — Gatti Giuseppe di Pietro, sottotenente, L. 1500 — Mattoni Ignazio di Amedeo, caporale maggiore, L. 840.

Orfani.

Milan Osvaldo e Maria Francesco di Milan Luigi, soldato, L. 630.

Adunanza del 21 marzo 1917:

Dirette.

Demarchi Giovanni, soldato, L. 1008 — Andreoli Luigi, id., L. 1008 — Barbarino Gennaro, caporale, L. 1344 — Pelligrini Benvenuto, soldato, L. 1260 — Vastaroli Pasquale, caporal maggiore, L. 720 — Paschetto Arturo, soldato, L. 612 — Antonelli Francesco Paolo, id., L. 612 — Carbone Enrico, id., L. 1008 — Guerra Luigi, id., L. 1260 — Occhipinti Francesco, id., L. 1260 — Nebuloni Giuseppe, caporal maggiore, L. 1530 — Stefanoni Luigi, soldato, L. 612 — Princiotta Sebastiano, id., L. 612 — Carrer Giuseppe, id., L. 612 — Ghini Mariano, id., L. 612 — Caringi Giuseppe, id., L. 1260 — Fornali Roberto, caporale, L. 1344 — Calzolari Cesare, soldato, L. 612.

Palasciano Umberto, caporale, L. 1344 — Cartoni Prince, soldato, L. 1008 — Vincenti Salvatore, soldato, L. 1008 — Greco Giuseppe, id., L. 612 — Di Benedetto Nicola, sergente, L. 912 — Bigi Alessandro, soldato, L. 612 — Romano Costantino, id., L. 612 — Melissà Luigi, id., L. 612 — Poletto Francesco, sottotenente, L. 2208 — Borghetti Vincenzo, id., L. 1941 — Madeo Giovanni, soldato, L. 612 — Colombo Giovanni, id., L. 1008 — Grappi Dante, id., L. 612 — Leporini Attilio, id., L. 612 — Cecconi Domenico, id., L. 612 — Capuano Francesco, id., L. 612 — De Rosa Vincenzo, id., L. 612 — Ferri Latino, id., L. 1008 — Lazzaroni Luigi, id., L. 612.

Cesaroni Idreno, soldato, L. 1008 — Di Ilio Nicola, id., L. 612 — Liverano Pasquale, caporale, L. 1344 — Sandonà Francesco, soldato, L. 1260 — Di Giovanni Pietro, id., L. 1008 — Gatti Giovanni, caporale, L. 720 — Annovazzi Santo, soldato, L. 1008 — Spetta Giuseppe, id., L. 1260 — Dalla Valle Antonio, id., L. 1008 — Romiti Emilio, id., L. 1008 — Fiaschi Guido, id., L. 612 — Tabarin Nicolò, caporal maggiore, L. 720 — Ferdinando Giuseppe, id., L. 720 — Gaetani Giacinto, soldato, L. 1008 — Bisetto Antonio, id., L. 1008 — Mecacci Sestilio, id., L. 1008 — Aloisi Antonino, id., L. 1008 — Petrillo Rocco, id., L. 1260 — Bonfante Giacomo, id., L. 1008 — Ghelarducci Ugo, id., L. 1008 — Gatti Carlo, id., L. 1008.

Gambirasio Luigi, soldato, L. 1008 — Donà Giovanni, carabiniere L. 720 — Floris Luigi, soldato, L. 612 — Ronchi Carlo, id. L. 612 — Rusconi Gaetano, sergente, L. 912 — Nebiolo Remo, caporal maggiore, L. 720 — Vitalini Sante, soldato, L. 612 — De Bernardi Ambrogio, id., L. 612 — Semprepiovi Alberto, id., L. 612 — Rizzo Vittorio, id., L. 612 — Vona Salvatore, id., L. 612 — Serra Raffaele, caporal maggiore, L. 720 — Salzano, Giuseppe, soldato, L. 1008 — Rebora Francesco, id., L. 612 — Pancani Giuseppe, id., L. 1008 — Gugole Luigi, id., L. 612 — Grippaudo Corrado, id., L. 612 — Calandrelli Pietro, id., L. 612.

Mazza Giacomo, soldato, L. 612 — Tinucci Utidio, id., L. 612 — Nicolaci Rosario, id., L. 612 — Paternò Rosario, id., L. 1008 — Ciliberti Giuseppe, id., L. 612 — Castagno Nicolao, id., L. 1008 — Anastasio Giovanni, id., L. 612 — Dalla Via Luigi, id., L. 612 — Martin Enrico, id., L. 612 — Filippini Osvaldo, id., L. 612 — Fregosi Dario, id., L. 612 — Legato Domenico, id., L. 612 — Cirisano Salvatore, id., L. 612 — Leccese Giuseppe, id., L. 1008 — Palazzuoli Oreste, id., L. 612 — Rossi Francesco, caporale, L. 720 — Tandis Giovanni, soldato, L. 1008 — Gastaldo Carlo, id., L. 1008 — Palma Nazzareno, id., L. 1008 — Cicoria Donato, id., L. 1008 — Usai Ferdinando, id., L. 1008 — Crugliano Francesco, id., L. 612 — Tripodi Diego, id., L. 612 — Vettese Luigi, id., L. 612 — Mitello Alessio, id., L. 612 — Gori Giuseppe, id., L. 612 — Giordani Paolo, caporale, L. 1344 — Chiodi Pietro, soldato, L. 612 — Capuano Mose, id., L. 1008 — Zucca Erminio, id., L. 612 — Marangoni Alfonso, id., L. 612 — Galanti Giovanni, id., L. 612 — Tabanello Antonio, id. L. 612 — Beltrano G. Battista, id., L. 612 — Dogliò Giovanni, id., L. 1260 — Panzera Antonio, id., L. 612 — Buggea Francesco, id., L. 612 — Calderoni Amedeo, sergente, L. 912 — Lodi Martino, soldato, L. 612.

Impagnatiello Fabrizio, soldato, L. 612 — Conversano Giuseppe, id., L. 612 — Romano Isidoro, id., L. 612 — Scaramelli Raffaello, id, L. 612 — Donini Augusto, id., L. 1008 — Arestia Gaudenzio, id., L. 1008 — Sforza Ernesto, id., L. 612 — Colli Antonio, id., L. 1008 — Ferretti Angelo, id., L. 612 — Roso Carlo, id., L. 612 — Lobbia Giovanni, id., L. 612 — Maglia Giovanni, id., L. 1008 — Torasso Giuseppe, caporale, L. 720 — Specchia Biagio, soldato, L. 612 — Zago Attilio, id., L. 612 — Balzano Nicola, id., L. 612 — Ferroni Donato, id., L. 1008 — Gremegna Luigi, id., L. 612 — Fabbri Federico, id., L. 1008 — Moggio Giovanni, id., L. 1008 — Cantoro Vito, id., L. 612 — Berardi Giuseppe, id., L. 1008 — Fansini Carino, id., L. 612 — D'Ercole Michele, id., L. 612 — Farella Antonio, id., L. 612 — Tontoni Nicola, id., L. 612 — Luzzara Angelo, id., L. 612 — Zavola Vincenzo, id., L. 1008.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 12 luglio 1917:

La Rocca Antonio, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° maggio passato e per la durata di un altro mese.

Galladini Angelo, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 1° luglio stesso e per la durata di un anno.

Minutoli Renato, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 10 luglio stesso e per la durata di altri tre mesi.

Lia Antonio, agente superiore di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° luglio stesso e per la durata di un altro mese.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 12 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a' sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrato durante la seconda quindicina del mese di giugno 1917.

N. d'iscrizione nel Reg. speciale	N. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17548	68377	Puccini Giacomo	« La rondine ». Commedia lirica in 3 atti su libretto di Giuseppe Adami. — Grande partitura. — Art. 23	Sonzogno (Casa musicale)	Inedita. — Mai rappresentata.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17547	68376	Adami Giuseppe	« La rondine ». Commedia lirica in 3 atti per la musica di Giacomo Puccini. — Libretto	Sonzogno (Casa musicale)	Tipogr. Enrico Reggiani, Milano, 19 marzo 1917. — Mai rappresentata.
			IV - Opere cinematografiche (Films).		
17554	68415	Caesar film, in Roma	« Il processo Clemenceau ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 2500. — Depositati, pel visto, 95 campioni di film col sunto edito dell'azione	Caesar film (Casa di Giuseppe Barattolo)	Tip. Liebmann in Roma, giugno 1917. — Proiettata la 1ª volta al Cinema *Quattro Fontane* in Roma, il 1° giugno 1917.
17549	68407	Fausto film, in Roma	« Angoscia di Satana ». Op. ut supra m. 1664. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 156 campioni di film col sunto inedito della azione	Fausto film (Soc. An. rappresentata da Luigi Caimi)	Inedita. — Mai proiettata.
17550	68411	Tiber film, in Roma	« Potere sovrano ». Op. ut supra m. 2352. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 168 ut supra	Tiber film (Casa rappresent. da Gioac. Mecheri)	Inedita. — Proiettata la 1ª volta al Cinema *Quattro Fontane* in Roma, il 19 gennaio 1917.
17551	68412	La stessa	« La curée ». Op. ut supra m. 2180. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 127 ut supra	La stessa	Id. — Id., il 2 marzo 1917.
17552	68413	La stessa	« Enfant de l'amour ». Opera ut supra metri 1617. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 131 ut supra	La stessa	Id. — Id., il 1° ottobre 1916.
17553	68414	La stessa	« Jou-Jou ». Op. ut supra m. 2280. — Art. 23. — Presentati, 160 ut supra	La stessa	Id. — Id., il 3 novembre 1916.
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).		
17545	68366	Gilby	« La violinista ». Mimodramma in 4 parti. — Art. 23	Bernardis Giuseppina	Inedito. — Mai rappresentato.
17546	68368	Pedrollo Arrigo	« Giuditta ». Opera coreografica su libretto di Guerra Nicola. — Partitura d'orchestra. — Art. 23	Guerra Nicola	Inedita. — Rappr. la 1ª volta al teatro del Corso in Bologna, il 1° dicembre 1916.

Roma, 6 agosto 1917.

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

Cancellazione da farsi in elenchi precedenti ai termini dell'art. 43 del regolamento approvato con R. decreto del 2 ottobre 1913, n. 1237.

Num. d'ordine	Elenco numero	Numero d'ordine indicato nell'elenco	Scadenza trimestrale	COGNOME e nome e domicilio del concessionario	Registro attestati Vol.	N.°	TITOLO DEL TROVATO
1	229	265	30 settembre 1913	Thornycroft John Isaac e Thornycroft Tom, a Chiswich (Gran Bretagna)	330	16	Perfectionnements dans les bateaux à moteurs.
2	233	134	30 settembre 1914	Colonna Alfredo, a Milano	391	81	Relais polarizzato telegrafico.

Roma, 2 agosto 1917.

Il direttore: VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 agosto 1917, in L. 145,52.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 23 agosto 1917, da valere per il giorno 24 agosto 1917:

Franchi	129 27 1/2	Dollari	7 46
Lire sterline	35 46 1/2	Pesos carta	3 20 1/2
Franchi svizzeri	168 25	Lire oro	—

CONCORSI

Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani IN TORINO

Il Consiglio direttivo di questo Istituto, fin dal principio della presente guerra, ha accolto gratuitamente tutte le orfane dei militari di terra e di mare morti per la patria, per le quali era stata presentata regolare domanda di ammissione.

A rendere maggiormente nota questa deliberazione ed a continuarne l'applicazione, fino a che i mezzi glielo consentono, dopo le generose oblazioni ricevute da enti, da stabilimenti industriali e da privati, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari;

NOTIFICA

essere aperto un concorso a posti gratuiti e semigratuiti, in numero a determinarsi, ai quali si nominano figlie di militari italiani tanto di terra quanto di mare, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, o in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.
2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre.
3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.
4. Le orfane di padre e madre, o della madre soltanto.
5. Le orfane di padre.
6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare, dell'armata o dei corpi volontari.

Per essere ammesse al concorso le fanciulle devono avere, di massima, l'età non minore di otto anni nè maggiore di dodici.

L'educazione delle alunne morale, religiosa, intellettuale o civile si compie, secondo le condizioni delle famiglie, in tre case distinte nelle quali si divide l'Istituto:

1ª la Villa della Regina (con corsi elementari, complementari e superiori);

2ª la Casa magistrale (con scuola normale superiore pareggiata);

3ª la Casa professionale (con scuola tecnica-commerciale pareggiata, e con laboratori diversi, maglia, biancheria, ricami, sartoria, fiori artificiali, ecc.).

I posti gratuiti non portano con sè retta annua alcuna.

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 350, 250, 180 annue, secondo la casa in cui sono assegnati. Finalmente vi sono posti alla retta di favore di L. 700, 500, 360 annue secondo la casa, ogni spesa compresa.

Tutte le alunne a posti gratuiti, semigratuiti e a retta di favore devono ugualmente provvedere al proprio corredo personale.

Verranno esaminate le domande già state presentate e quelle altre che fino al 20 settembre prossimo saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto a Torino, corredate dei documenti per provare:

a) l'età della concorrente (con fede di nascita);

b) il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana;

c) la figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Torino, 1° agosto 1917.

Il presidente: *tenente generale Vittorio Canera di Salasco.*

Il segretario: *V. Guyot.*

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *24 agosto 1917* — (Bollettino di guerra n. 822).

La battaglia prosegue. Abbiamo strappato al nemico nuove posizioni, infranti i suoi violenti contrattacchi e catturata numerosa gente.

In complesso sono stati sgombrati dalla fronte di battaglia sino ad ora più di cinquecento ufficiali e di ventimila uomini di truppa, circa sessanta cannoni, in gran parte di medio calibro, numerose bombarde e mitragliatrici ed abbondante materiale di guerra.

Dall'alto i nostri aviatori, con lena sempre rinnovata e senza dar tregua all'avversario, hanno colpito le sue masse e portata la distruzione nelle sue retrovie, lanciandovi quindici tonnellate di bombe.

Sulla fronte tridentina, dove il nemico insiste nei suoi vani tentativi di diversione, respingemmo nettamente pattuglie nelle Giudicarie e riparti d'assalto allo Zugna (Val Lagarina) ed al Seikofl (Monte Croce di Comelico).

Cadorna.

ROMA, 23. — Forze e aeree navali della marina continuano a prestare il loro attivo concorso all'azione energica dell'esercito. Monitori nazionali ed inglesi hanno anche ieri l'altro ripreso il bombardamento intenso delle posizioni e retrovie nemiche.

Nostri idrovolanti hanno ripetutamente ed efficacemente bombardato gli impianti militari presso Parenzo e Salvore. Nella notte sul 20 da parte del personale della marina, che già aveva eseguito nella notte del 25 efficace bombardamento sulle opere dell'isola Brioni, fu fatta altra azione sugli *hangars* e magazzini di Parenzo sui quali furono rovesciate altre 20 bombe, provocando constatate esplosioni ed incendi.

In altre acque una nostra silurante evitati i siluri di un sommergibile nemico, lo cannoneggiava e gli lanciava bombe, in seguito alle quali il sommergibile scompariva con tutte le manifestazioni dell'affondamento. Ed ancora ultimamente nostri incrociatori poterono compiere indisturbati un' ardita ricognizione presso la costa opposta, senza avvistare alcuna unità nemica.

Settori esteri.

L'offensiva inglese nella Fiandra procede vigorosamente e riporta successi, malgrado la grande difensiva del nemico e dei contrattacchi che sferra continuamente mercè l'arrivo di nuove riserve. Oltre l'investimento di Lens, gli inglesi hanno potuto penetrare nelle trincee tedesche all'est di Saint Julien e sulla strada Ypres-Menin, facendo numerosi prigionieri ed impadronendosi di ricco bottino.

Sulla Mosa i combattimenti sono stati alquanto meno aspri dei passati giorni, ma malgrado la violenza dei contrattacchi nemici i francesi hanno non solo conservato le posizioni già conquistate presso Verdun, ma anche son riusciti a rompere la linea tedesca all'ovest della strada Vacherauville-Bauinout.

Questi importanti successi anglo-francesi, che mirano a liberare il Belgio e la Francia dall'invasione nemica, sono in parte paralizzati dagli insuccessi che subiscono i russi tanto all'ovest della linea Oding-Bigann che nelle zone del Pruth e della Moldavia, i cui vasti territori dovettero da essi essere abbandonati. Fortunatamente i romeni tengono fermo e la invasione bulgaro-tedesca della Moldavia non progredisce.

Interessanti notizie si hanno dall'Arabia, ove le truppe del Re dell'Heggiaz hanno riportato importanti successi sulle truppe turche.

Negli altri settori europei ed asiatici non si sono verificati avvenimenti degni di nota, come si rileva dai seguenti dispacci comunicatici dall'*Agenzia Stefani*:

LONDRA, 23. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Durante la notte abbiamo fatto avanzare leggermente la nostra linea a sud-ovest di Lens.

Sul fronte di Ypres abbiamo respinto col fuoco delle mitragliatrici un attacco nemico contro la forte posizione che teniamo ad est di Langemarck.

Il nemico ha effettuato la scorsa notte un colpo di mano contro una nostra posizione avanzata in vicinanza di Lombaertzyde. Due nostri uomini mancano.

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Durante tutta la giornata violenti combattimenti locali ebbero luogo per il possesso di un importante punto fortificato immediatamente a sud di Lens, denominato il « Crassier Vert ».

Stamane di buon'ora le truppe si sono impadronite di un ricovero sul « Crassier » e dopo di allora hanno respinto parecchi contrattacchi durante i quali il nemico ha subito forti perdite in combattimenti corpo a corpo e sotto il fuoco della nostra artiglieria. La lotta per il possesso del « Crassier » continua con accanimento.

A nord della ferrovia Ypres-Roulers le nostre mitragliatrici hanno respinto un attacco diretto contro una delle fattorie fortificate che catturammo ieri. A nord-est di Langemarck abbiamo ieri lievemente avanzato la nostra linea.

Durante la scorsa settimana i combattimenti aerei sono stati incessanti e più violenti che in qualsiasi altro momento dal principio della guerra.

Ieri l'attività aerea è stata meno viva da parte dei tedeschi, i cui piloti sembravano poco propensi ad impegnare attacchi in prossimità delle linee. Nondimeno numerosi combattimenti ebbero luogo e il cambiamento di direzione del vento favorì i nostri aeroplani I nostri aviatori abbatterono dodici aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri sei ad atterrare sbandati. Mancano due nostri velivoli, uno dei quali fu veduto da noi atterrare sulla spiaggia di Ostenda.

Durante tutto l'attacco di ieri i nostri aviatori cooperarono con successo con la nostra artiglieria e con la nostra fanteria ed eseguirono le abituali operazioni di bombardamento e di ricognizione. Durante la giornata e la notte lanciarono cinque tonnellate di esplosivi su vari obiettivi delle retrovie tedesche.

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Grande attività dell'artiglieria tedesca a nord dell'Aisne e specialmente sul settore Braye-Hurtebise. Parecchi tentativi di colpi di mano nemici nelle regioni del Moulin Laffoux. di Ailles e di Cerny fallirono.

Sulla riva sinistra della Mosa la nostra artiglieria dominando quella avversaria, fu attivissima durante la notte.

Sulla riva destra un'operazione di dettaglio ci permise di ridurre un isolotto di resistenza nemica a nord-est della fattoria di Mormont. Facemmo 17 prigionieri.

La cifra dei prigionieri fatti dal 20 agosto è attualmente di 7640 fra cui 186 ufficiali e 600 feriti. Il materiale catturato e attualmente enumerato comprende ventiquattro cannoni di ogni calibro e oltre 200 mitragliatrici; inoltre 9 cannoni furono distrutti.

Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

Aviazione. — Durante la giornata del 22 le nostre squadriglie bombardarono la stazione di Fribourg en Briagna e i campi di aviazione di Colmar e di Schlestadt. Nella regione di Verdun 1300 chilogrammi di proiettili furono lanciati sulle stazioni, sui bivacchi e sui campi di aviazione nemici.

Nostri velivoli attaccarono inoltre a colpi di mitragliatrici convogli in marcia.

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma sull'insieme del fronte. Attività reciproca dell'artiglieria sulle due rive della Mosa. Nella regione ad est di Altkirck la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco un draken tedesco che è stato abbattuto in fiamme.

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore del 22 corrente dice:

Fronte occidentale. — In direzione di Tukkum il 20 agosto i tedeschi, presa l'offensiva ad ovest della palude di Tirul, hanno respinto i nostri posti di guardia di cavalleria, che si sono portati verso la stazione di Kemern.

Al mattino del 21 il nemico ha iniziato attacchi tra la palude di Tirul e il fiume Aa. Verso le otto del mattino esso è riuscito a penetrare nei nostri accampamenti di prima linea, che si sono veduti obbligati a ripiegare di circa due o tre verste a nord.

Attacchi poco importanti in direzione del litorale di Uragatsom e a sud del lago di Babit sono stati respinti dai nostri fuochi.

Il nemico effettua fuochi di artiglieria contro le nostre posizioni nella regione ad est del fiume Aa.

In direzione di Dwjnsk lotta di artiglieria abbastanza vivace.

In direzione di Brody dalle due parti della ferrovia Brody-Crovno, i tedeschi hanno mantenuto un intenso fuoco di artiglieria contro le nostre trincee.

Fronte della Romania. — Durante la notte del 21 agosto il nemico ha attaccato le nostre posizioni a sud-ovest della città di Sereth e si è impadronito di una quota fortificata.

In direzione di Okno la lotta continua con alternative.

In direzione di Focsani i tentativi dei tedeschi di prendere l'offensiva fra Monastir e Marechestchi sono stati vani.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Pendjavin le nostre truppe si sono avanzate sul fronte del massiccio di Garran verso il lago di Zeribar ed hanno occupato la « Porta di Morivan », ad ovest di Acarabad.

SALONICCO, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data 23 corrente dice:

Ieri con fuoco di fucileria e granate fu respinto un distaccamento nemico a Gravitza.

LONDRA, 23. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Nostri idrovolanti hanno effettuato bombardamenti dei moli e delle batterie di Zeebrugge ieri, 22, alle ore 3 del mattino. Alcuni proiettili hanno raggiunto il loro obiettivo.

Un attacco è stato pure effettuato nello stesso giorno alle 3 del mattino contro l'aerodromo di Ghistelles. Sono esplose bombe presso l'hangar occidentale, ove è scoppiato un incendio.

Tutte le nostre macchine sono tornate incolumi.

LONDRA, 23 (ufficiale). — Il totale delle vittime del raid aereo di ieri su Ramsgate e Dover è di undici morti e ventisei feriti.

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 22 corrente, dice: Nella regione di Nonte ed a nord di Oetrenik due distaccamenti bulgari furono respinti con sensibili perdite. Nella curva della Cerna nostri tiri di distruzione hanno provocato incendi in tre batterie nemiche.

Nostri aviatori bombardarono gli stabilimenti nemici di Razimbey, nella valle della Cerna.

PARIGI, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito portoghese in Francia, in data 22 corrente, dice: Situazione relativamente tranquilla durante tutta la settimana dopo il combattimento del 14 corrente. Nonostante i bombardamenti reciproci vi è stata attività di pattuglie.

Al numero dei morti lasciati dal nemico nell'ultimo combattimento si debbono aggiungere tre ufficiali. Facemmo altri tre prigionieri oltre a quelli indicati precedentemente. Il morale delle truppe è eccellente.

LONDRA, 23. — Il Ministero della guerra annunzia che ha ricevuto comunicazione che le truppe operanti sotto il comando del Re dell'Heggiaz hanno eseguito una serie d'importanti operazioni contro distaccamenti e posti turchi in Arabia. Secondo le informazioni finora pervenute, le truppe arabe, agendo in conformità di piani accuratamente studiati, hanno distrutto una parte della ferrovia a nord di Medina e hanno catturato posti turchi isolati. Il movimento degli arabi che è cominciato da quello dello Sceriffo della Mecca sembra che guadagni quasi tutte le tribù arabe dell'Heggiaz e si estenda verso est.

Scambio di felicitazioni
tra il sig r Poincaré e S. M. Vittorio Emanuele

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 23. — Il presidente della Repubblica francese, sig. Poincaré, ha diretto a Sua Maestà il Re d'Italia il seguente telegramma:

Sono lieto di apprendere il bel successo delle operazioni sul terreno difficile che potei vedere di questi giorni con Vostra Maestà, e il cui brillante risultato mi era stato fatto presagire dal magnifico slancio delle truppe italiane. Dirigo a Vostra Maestà le mie vive felicitazioni per il Suo valoroso esercito e La prego di accogliere l'espressione del mio fedele ricordo.

Sua Maestà il Re ha così risposto:

La ringrazio vivamente delle felicitazioni ch'Ella ha voluto inviarmi in occasione dei successi riportati dall'esercito italiano. La battaglia sull'Isonzo perdura contro il nemico, la cui resistenza è resa più aspra dalla natura del terreno. Da parte nostra seguiamo con ammirazione la lotta che oggi si svolge sull'eroico fronte di Verdun, e che dimostra una volta di più il glorioso valore degli eserciti della Repubblica. Mi è grato rinnovarle in questa occasione, signor Presidente, gli attestati della mia cordiale amicizia.

VOCI INFONDATE

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

ROMA, 23. — Alcuni giornali hanno annunciato la conclusione di un accordo franco-italiano, che ha per iscopo modificazioni alle frontiere dei due paesi.

Tali voci sono completamente prive di fondamento.

CRONACA ITALIANA

Per gli orfani della guerra. — S. E. il ministro dell'interno ha così costituita la Commissione per la compilazione del regolamento per l'applicazione della legge testè approvata a favore degli orfani della guerra:

On. avv. Bruno Chimirri, senatore del Regno, presidente; onorevole dott. Camillo Peano, deputato al Parlamento; avv. Mariano d'Amelio, consigliere di cassazione della Corte suprema di Roma; avv. Nicola De Feo, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma; on. avv. Carlo Astengo, presidente del Consiglio superiore della pubblica assistenza e beneficenza; on. prof. Carlo Calisse, deputato al Parlamento, consigliere di Stato; dott. Alberto Pironti, direttore generale dell'Amministrazione civile; Francesco Rovida, tenente generale; Gaetano Chierchia, vice ammiraglio della riserva navale, anche quale delegato dell'Istituto per la gente di mare; rag. Enrico Grasselli, direttore generale di ragioneria; on. avv. Francesco Cocco-Ortu, deputato al Parlamento, delegato dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra; on. ing. Edmondo Sanjust di Teulada, deputato al Parlamento, delegato dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra; prof. Francesco Orestano, delegato dell'Unione generale degli insegnanti; on. avv. Vittorio Vinaj, deputato al Parlamento, delegato della Confederazione nazionale per gli orfani della guerra.

La Commissione sarà assistita nei suoi lavori dai signori:

Avv. Pietro Orestano, consigliere di prefettura, direttore della segreteria del Comitato nazionale pro-orfani di guerra; avv. Arturo Lepore, sostituto procuratore del Re; dott. Francesco Turbacco, consigliere aggiunto di prefettura.

Beneficenza. — A Napoli, in onore alla memoria del padre Roberto, la signorina Maria De Sanna ha offerto alla Croce Rossa centomila lire per la costruzione di un padiglione da intitolarsi al nome del defunto e destinato ad accogliere i soldati reduci dal fronte affetti da tubercolosi.

*** A Genova il prof. E. Tedeschi, a ricordo della defunta consorte, ha inviato al sindaco della città 4000 lire da destinarsi così: L. 1000 alle famiglie bisognose dei militari, L. 1000 ai mutilati di guerra, L. 1000 ai ciechi di guerra, L. 1000 agli orfani dei militari morti in guerra, di Genova.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

BOSTON, 23. — Per invito della « Old South Historical Association » di Boston, l'avv. Orlandini ha tenuto alla « Meeting House » una interessante conferenza sull'« Italia in guerra » dinanzi ad un pubblico scelto e numerosissimo.

I giornali di Boston, occupandosi largamente della interessante Conferenza, cui altre seguiranno sotto gli auspicî dell'ufficio di propaganda all'estero, dimostrano l'interesse del pubblico americano alla guerra che l'Italia combatte.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo si è recato il 21 corrente sul fronte dell'Isonzo ed è ritornato stamani a Vienna.

I giornali berlinesi dicono che in seguito alle dichiarazioni del cancelliere si minaccia un aperto dissidio fra la maggioranza e il cancelliere.

PIETROGRADO, 23. — Il Governo, desiderando di convocare l'assemblea costituente al più presto possibile, stabilì le elezioni al 30 settembre; ma siccome la maggior parte dei lavori per la elaborazione delle liste elettorali spetta ai Municipi e agli zemstwos, i quali debbono essi stessi essere eletti col suffragio universale, il Governo è costretto, per permettere che le operazioni vengano compiute, ad aggiornare le elezioni dell'assemblea costituente al 25 novembre e a stabilire la convocazione di essa all'11 dicembre.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.